

Spiritualità per l'Occidente

di **Giovanni Santambrogio**

La conoscenza ha un'origine accessibile a tutti: lo sguardo. Saper vedere è l'inizio di ogni scoperta perché l'osservazione stabilisce un rapporto con la realtà, ma è anche la condizione per non smarrirsi nell'avventura umana con i suoi misteri nascosti in ogni esistenza. Sì, perché il sacro accompagna da sempre l'uomo e sul sacro ogni cultura si è misurata e modellata. Chi pensa di rimuovere queste lontane origini sbaglia perché non fa i conti con gli archetipi che si sono depositati nella struttura degli individui, che accomunano e, nello stesso tempo, distinguono civiltà diverse. La sofferente, se non dram-



GRAZIA NERI

Segreti. Elémire Zolla era esperto in culture esoteriche

matica, incapacità dell'uomo contemporaneo a capirsi trova riscontro nella dimenticanza delle domande di senso che si porta dentro. Quando le rimuove avvia lacerazioni che toccano la dimensione spirituale fino a trasformarsi in disagio.

Non a caso si continua a parlare di malattia dell'Occidente, diagnosi che Elémire Zolla, intellettuale anticonformista, ha sempre denunciato con le sue ricerche sulla letteratura, l'antropologia, lo sciamanesimo, il cristianesimo, la storia delle religioni spingendosi nei territori dell'esoterismo e del misticismo. Furono questi sconfinamenti a distinguerlo ma anche a considerarlo eretico nella sua

genialità, fino a confinarlo fuori dalle mura della città della intellettuale. La grande frattura avvenne con la riscoperta del concetto di tradizione, ovvero quell'insieme di conoscenze, di simboli presenti in ogni popolo, nel sogno e nella veglia dell'uomo che consentono di vincere i limiti dello spazio e del tempo e poter giudicare i fenomeni. La storia non sarebbe altro che un affiorare e un celarsi della "Tradizione", che agisce come fattore di criticità nei confronti del progresso e di ogni tentativo totalitario. Così Zolla scriveva nel 1971 in *Che cos'è la tradizione*. Oggi è possibile ripercorrere la trama delle sue investigazioni nel mistero e

nelle civiltà rileggendo tutti i testi scritti per la rivista trimestrale «Conoscenza religiosa», da lui fondata nel 1969 e chiusa nel 1983. Il programma era chiaro: invitare l'Occidente a «ritrovare nella nozione dell'Essere che egli ha represso, il momento di stupore, di estasi intellettuale, di libertà e conoscenza». Una rivista elitaria con un ristretto club di firme e di autori selezionatissimi, tutti di confine per la loro singolare sensibilità e visionarietà, come Borges, Maria Zambrano, Guido Ceronetti, Jozef Brodski, Fernando Pessoa. Zolla da grande regista tesseva il tappeto dell'esistenza, dove al centro stava il disegno ispiratore e tutt'attorno si muoveva la fantasia della vita che la ragione deve saper cogliere e interpretare, mai mutilare. Così nella raccolta — curata da Grazia Marchianò, moglie di Zolla, e autrice della recente e preziosa

biografia intellettuale *Elémire Zolla. Il conoscitore dei segreti* — si leggono saggi di cosmogonia, estasi, misticismo, yoga, sufismo iranico. Civiltà diverse indagate con rigore alla scoperta dei tratti distintivi per arrivare a identificare le orme umane, rimescolate poi da Zolla in un pensiero ispirato al sincretismo, compiacente con la gnosi, amante del sacro.

● **Elémire Zolla, «Conoscenza religiosa. Scritti 1969-1983», a c. di G. Marchianò, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, pagg. 868, € 65,00;**

● **Elémire Zolla, «Il conoscitore di segreti. Una biografia intellettuale di Grazia Marchianò», Rizzoli, Milano, pagg. 634, € 26,00.**

I due libri saranno presentati martedì 5 a Firenze (palazzo Strozzi, ore 17). Interventi di F. Codignola, S. Givone, A. Jacopozzi, M. Moneti e G. Marchianò.